



**ANAC**

AUTORITÀ  
NAZIONALE  
ANTICORRUZIONE

## *Piano della performance 2021-2023*

22 settembre 2021

# *Piano della performance 2021-2023*

22 settembre 2021

#

PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ  
Giuseppe Busia

COMPONENTI DEL CONSIGLIO  
Consuelo del Balzo  
Luca Forteleoni  
Paolo Giacomazzo  
Laura Valli

SEGRETARIO GENERALE  
Renato Catalano

## Sommario

1. Presentazione del Piano.....	1
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli <i>stakeholder</i> esterni.....	2
2.1 Chi siamo.....	2
2.2 Cosa facciamo.....	4
2.3 Come operiamo.....	6
3. Identità.....	8
3.1 L'amministrazione "in cifre" .....	8
3.2 Mandato istituzionale e Missione.....	15
3.3 Albero della <i>performance</i> .....	15
4. Obiettivi strategici.....	17
5. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi.....	17
5.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale.....	17
6. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle <i>performance</i> .....	18
6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	18
7. Allegati tecnici.....	18

## *1. PRESENTAZIONE DEL PIANO*

## 1. Presentazione del Piano

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), nel corso dell'adunanza del 3 marzo 2021, con l'approvazione del documento di pianificazione strategica: "Albero della *performance* 2021-2023", ha dato avvio al ciclo di gestione della *performance* 2021. Questo documento racchiude le attività che la nuova *Governance* sin dal suo insediamento, avvenuto nell'ottobre del 2020, intende promuovere rilanciando il ruolo nella prevenzione della corruzione rendendo ancora più efficaci le proprie funzioni sia nell'ambito dei rapporti interni al Paese che in quelli internazionali, tenuto conto del momento particolare nel quale l'intero comparto della pubblica amministrazione è stato chiamato, a seguito degli stanziamenti previsti dal *Recovery Plan*. L'A.N.AC. quindi, intende collaborare attivamente alla realizzazione di tale obiettivo e lo fa rilanciando la propria *mission* confermando le aree strategiche di intervento, già consolidate negli anni precedenti, date da "Anticorruzione e trasparenza", "Contratti pubblici" e "Supporto, comunicazione e gestione", che si sviluppano invece, a partire da questa annualità, in nuovi obiettivi strategici, complessivamente 9, caratterizzati fondamentalmente dalle seguenti due direttrici: a) semplificazione delle procedure e b) potenziamento dei servizi agli stakeholder. Il tutto come meglio descritto nel successivo paragrafo 3.3

In questa sfida sono stati chiamati a rispondere i dirigenti dell'Autorità che, nell'ambito della fase relativa al *cascading* degli obiettivi strategici in obiettivi operativi, hanno formulato le proprie proposte in base alle indicazioni comunicate dal Consiglio oltre che in coerenza con le decisioni assunte e/o nell'ambito dei gruppi di lavoro istituiti, oltre che, eventualmente, di quelle che verranno deliberate periodicamente. Proposte, che, oggetto di una prima revisione da parte del Segretario Generale, con il supporto dell'Esperto di valutazione delle performance, con la condivisione dei dirigenti, sono state definite in schede obiettivo, inserite nel presente documento approvato dal Consiglio nella seduta del 22 settembre 2021.

Si precisa che la revisione della struttura organizzativa dell'Autorità, avviata a metà marzo e perfezionatasi a fine giugno con l'assegnazione degli incarichi dei dirigenti di ruolo dell'A.N.AC. ai 35 uffici, alcuni di nuova costituzione, altri rivisti nelle competenze precedentemente attribuite, ha fatto slittare inevitabilmente l'avvio della fase del *cascading* degli obiettivi al 2 luglio 2021 quando, tutti i dirigenti sono stati invitati a formulare proposte di obiettivi relativi all'ambito delle attività di competenza dell'Ufficio e/o dell'incarico, di cui alla delibera n.496 del 30 giugno 2021.

Nella predisposizione del presente documento, l'Autorità ha ritenuto ispirarsi, nell'ottica di indirizzare la propria attività al perseguimento di obiettivi chiari e misurabili, alle Linee guida vigenti in materia di Piano della *performance* della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per la valutazione della *performance*, seppur non di diretta applicazione alle Autorità indipendenti. La misurazione, la valutazione e la rendicontazione della *performance* è finalizzata, ai sensi del Regolamento sull'ordinamento giuridico ed economico dell'A.N.AC., alla distribuzione per i dirigenti titolari di ufficio, dell'indennità di responsabilità e, per il restante personale, inclusi gli eventuali dirigenti non titolari di ufficio, alla liquidazione del premio di risultato. Inoltre, stante la forte connessione ed il

reciproco condizionamento del presente Piano con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), la misurazione e la valutazione della *performance* individuale verrà effettuata non solo in base agli obiettivi operativi assegnati, ma anche sulla base della corretta adozione delle misure di prevenzione, generali e specifiche, individuate nel PTPCT 2021-2023, approvato dal Consiglio nell'adunanza del 16 marzo 2021. Viene precisato altresì che, in coerenza con i nuovi obiettivi strategici, ai fini della misurazione e valutazione della *performance* individuale dei dirigenti, verranno presi in considerazione per la misurazione e valutazione dei comportamenti organizzativi, i seguenti aspetti:

- a) Indicazioni propositive finalizzate al miglioramento della comunicazione interna ed esterna nell'ambito del descrittore "contributo organizzativo, anche in termini propositivi"<sup>1</sup>.
- b) Capacità e grado di collaborazione tra uffici nell'ambito del descrittore "capacità di rapportarsi con gli uffici" che dovrà essere modificato di conseguenza sia nella denominazione che nella sezione di questionario della relazione annuale, presentata dai dirigenti in sede di monitoraggio finale dell'attività;
- c) Capacità organizzativa tesa alla riduzione dell'eventuale arretrato giacente e ad evitare un nuovo accumulo, promuovendo ed impiegando criteri di priorità nella trattazione delle pratiche<sup>2</sup>, nell'ambito del descrittore "capacità di aderire agli indirizzi del Presidente, del Consiglio e del Segretario generale;
- d) Capacità strategica nel perseguimento degli obiettivi nell'ambito del descrittore "contributo organizzativo, anche in termini propositivi"<sup>3</sup>.

## 2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli *stakeholders* esterni

### 2.1 Chi siamo

L'emanazione del d.l. 24 giugno 2014, n. 90 ha inteso imprimere un nuovo e sostanziale impulso alla politica di prevenzione della corruzione, già introdotta dalla l. 6 novembre 2012, n. 190, procedendo alla costituzione della nuova A.N.AC. nel suo assetto attuale, attraverso la fusione per incorporazione dei compiti e delle funzioni della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) da parte della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), già "Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche" (A.N.AC.), con l'entrata in vigore della legge n. 125 del 2013, di conversione del decreto legge del 31 agosto 2013, n. 101.

---

1 Per tenere conto della misurazione e valutazione di questo ulteriore aspetto, la sezione di questionario di autovalutazione destinato a questo descrittore dovrà essere integrata di conseguenza;

2 In adesione al deliberato del Consiglio del 30 giugno, indirizzato agli uffici di vigilanza.

3 Per tenere conto della misurazione e valutazione di questo ulteriore aspetto, la sezione di questionario di autovalutazione destinato a questo descrittore dovrà essere integrata di conseguenza

L'A.N.AC. nasce, pertanto, con l'obiettivo di svolgere un'azione di prevenzione e contrasto alla corruzione nei diversi ambiti dell'attività amministrativa, attraverso il controllo sull'applicazione della normativa anticorruzione, sul conferimento degli incarichi pubblici, sulla trasparenza delle pubbliche amministrazioni e sull'affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici.

Essa si muove, dunque, in un contesto molto esteso sia per quanto riguarda i soggetti vigilati e regolati, sia per ciò che attiene all'oggetto delle attività, non limitando la sua funzione al controllo ed alla repressione dei comportamenti illeciti ma estendendola ad una verifica di *accountability* dell'amministrazione pubblica.

Se nel 2016 e nel 2017 si sono concretizzate alcune tappe fondamentali sul percorso dell'Autorità, quali:

- approvazione del Piano di riordino con D.P.C.M. del 1° febbraio 2016;
- emanazione del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante nuovo codice degli appalti, che non solo ha confermato l'Autorità quale istituzione fondamentale nella *governance* del rilevante settore dei contratti pubblici, ma ne ha amplificato compiti ed attività;
- emanazione del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ("*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*"), il quale ha arricchito le competenze dell'Autorità in materia di vigilanza sugli obblighi di trasparenza, anche in relazione all'introduzione nell'ordinamento del cd. FOIA (diritto di accesso civico generalizzato);
- emanazione del d.l. 17 ottobre 2016, n. 186, convertito con modificazioni con l. 15 dicembre 2016, n. 229, con il quale il presidio di alta sorveglianza per l'EXPO 2015 (Unità Operativa Speciale, U.O.S.), di cui all'art. 30 del d.l. 90/2014, è stato esteso agli interventi di ricostruzione pubblica post sisma, nel corso dell'anno 2017 e del 2018 sono intervenuti ulteriori, importanti provvedimenti normativi tanto nel settore della contrattualistica pubblica quanto nell'ambito della trasparenza e dell'anticorruzione ed in particolare:
  - decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici;
  - legge 30 novembre 2017, n. 179, la quale ha consacrato e perfezionato la disciplina dell'istituto innovativo del *whistleblowing*, attribuendo all'Autorità poteri di accertamento, di vigilanza, di controllo e sanzionatori;
  - decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con legge 21 giugno 2017, n. 96 e da ultimo modificato dall'art. 1, comma 298, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il quale ha introdotto due rilevanti novità: - l'art. 52 ter, che ha riformulato l'art. 211 dell'attuale Codice dei contratti pubblici, attribuendo all'A.N.AC. la legittimazione ad agire in giudizio in caso di violazioni del Codice nonché la disciplina di tale nuovo potere di impugnazione con proprio regolamento; - l'art. 52 quater, che ha demandato alla potestà regolamentare dell'A.N.AC. la definizione della propria organizzazione, del proprio funzionamento nonché dell'ordinamento giuridico ed economico del proprio personale secondo i principi contenuti nella legge 14 novembre 1995, n. 481.

con il 2020 è stato sancito il definitivo passaggio dell'A.N.AC. nell'ordinamento delle Autorità indipendenti dopo che, l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del nuovo Regolamento sull'ordinamento giuridico ed economico del personale, aveva segnato dapprima l'introduzione delle sole disposizioni strettamente correlate agli istituti aventi effetti sul trattamento giuridico del personale, posticipando al 1° gennaio dell'anno successivo quegli istituti aventi effetti sul trattamento economico del personale, come previsto dall'art. 52 quater del d.l. 50/2017, convertito con modificazioni dalla L. 96/2017.

per gestire al meglio le nuove competenze, l'Autorità, nel 2016 si è dotata di un nuovo assetto organizzativo, rivisto successivamente al termine del 2017 e del 2018, anche per gli effetti conseguenti al collocamento in quiescenza di alcuni dirigenti, data la necessità di mantenere inalterato il nucleo dei dirigenti con incarico ispettivo. Un ulteriore restyling è avvenuto infine nel 2019.

Con l'insediamento del nuovo Organo di indirizzo avvenuto nell'ottobre del 2020 e del nuovo Segretario Generale, Cons. Renato Catalano, incaricato nel suo ruolo dal 1 marzo del 2021, al fine di correggere alcune delle criticità emerse nei primi mesi di osservazione e di attività svolta; in coerenza con gli indirizzi contenuti nella nuova pianificazione strategica approvata nel marzo del 2021, è stata approvata, nel mese di giugno del corrente anno, previa consultazione a tutto il personale, una proposta di riorganizzazione, sviluppata su 35 uffici dirigenziali, per la quale si rimanda per maggiori dettagli al successivo paragrafo 3.

## 2.2 Cosa facciamo

Le competenze attribuite all'Autorità hanno l'obiettivo di svolgere un'azione efficace di prevenzione e di contrasto della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, vigilando sui comportamenti di queste ultime in materia di adozione delle misure previste dalla vigente normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e di affidamento degli incarichi, nonché vigilando nel settore dei contratti pubblici, particolarmente esposto a forme di illegalità e di mala gestione.

L'Autorità, pertanto, attraverso il suo mandato istituzionale, mira ad orientare i comportamenti e le scelte delle amministrazioni pubbliche nel tentativo di prevenire fenomeni corruttivi e distorsivi nell'allocazione delle risorse erariali con strumenti di vigilanza e con interventi di tipo consultivo e regolatorio.

Essa, pertanto ed in sintesi, svolge le seguenti attività principali:

- vigila, anche in forma collaborativa, sull'effettiva adozione ed efficacia, da parte delle amministrazioni pubbliche, del Piano triennale di prevenzione della corruzione secondo le modalità prescritte dalla legge (l. 190/2012);
- vigila, anche in forma collaborativa sul rispetto delle regole in materia di trasparenza dell'attività amministrativa, con particolare riferimento alla pubblicazione nella *homepage* dei siti istituzionali di ciascuna amministrazione delle informazioni la cui pubblicazione è obbligatoria ai sensi della normativa vigente, come da ultimo novellata dal d.lgs. 97/2016, oltre che con riferimento all'adozione dell'apposita sezione nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione (l. 190/2012; d.lgs. 33/2013); in particolare, inoltre, le nuove disposizioni del citato d.lgs. 97/2016 le

hanno attribuito il compito di adottare linee guida con particolare riferimento al diritto di accesso generalizzato e, in via esclusiva, di irrogare sanzioni pecuniarie per omissioni di comunicazione e di pubblicazione di taluni dati;

- gestisce, in particolare, le segnalazioni provenienti dai dipendenti delle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti individuati dall'art. 54 bis del d.lgs. 165 del 2001, come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179, ai fini di vigilanza e controllo sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, irrogando, ove ne ricorrano i presupposti, le sanzioni amministrative previste dalla norma sopra richiamata;
- vigila, anche in forma collaborativa, sul rispetto della normativa in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sia in fase di gara che in fase di esecuzione, anche affinché sia garantita l'economicità dell'esecuzione accertando che dalla stessa non derivi pregiudizio per il pubblico erario; in tale ambito il suo operato include, ad esempio, la trattazione di segnalazioni inerenti irregolarità nelle gare o nell'esecuzione dei contratti, il supporto collaborativo alle stazioni appaltanti nella definizione della documentazione di gara e nello svolgimento del relativo procedimento, la gestione dell'Osservatorio e della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), la qualificazione degli operatori economici e delle stazioni appaltanti, la gestione del casellario informatico degli OO.EE. e il rating di impresa, la gestione dell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che effettuano affidamenti diretti nei confronti di propri organismi *in house*. L'azione nel settore dei contratti pubblici include l'emanazione di linee guida, bandi-tipo, capitolati-tipo, contratti-tipo ed altri strumenti di regolamentazione flessibile con cui garantire la promozione dell'efficienza, della qualità dell'attività delle stazioni appaltanti, cui ANAC fornisce supporto anche facilitando lo scambio di informazioni e la omogeneità dei procedimenti amministrativi e favorendo lo sviluppo delle migliori pratiche. Infine, sempre nel settore dei contratti pubblici, l'Autorità opera tramite la UOS (Unità operativa speciale), a supporto delle amministrazioni in settori e per affidamenti particolarmente sensibili, sulla base delle indicazioni del Legislatore e formula, nella persona del suo Presidente, proposte di misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese (art. 32 d.l. 90/2014);
- sempre nel settore dei contratti pubblici, l'Autorità è inoltre legittimata ad agire in giudizio per l'impugnazione dei bandi, degli altri atti generali e dei provvedimenti relativi a contratti di rilevante impatto, emessi da qualsiasi stazione appaltante, qualora siano adottati in violazione delle norme di riferimento; inoltre, se ritiene che una stazione appaltante abbia adottato un provvedimento viziato da gravi violazioni del codice dei contratti pubblici, l'Autorità può emettere un parere motivato nel quale indica specificamente i vizi di legittimità riscontrati. Ove la stazione appaltante non si adegui nel termine di legge, l'Autorità può quindi agire dinanzi al giudice amministrativo;
- vigila sull'applicazione delle norme in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi presso le amministrazioni pubbliche (d.lgs. 39/2013).

## 2.3 Come operiamo

L'Autorità opera attraverso un'attività di vigilanza e regolazione, nonché attraverso una importante attività consultiva e di cooperazione con altre istituzioni nazionali ed internazionali.

Le varie attività sono svolte da una struttura composta secondo il modello organizzativo introdotto al par. 3.

In particolare, l'attività di vigilanza sulle misure di anticorruzione, sugli obblighi di trasparenza, sull'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi vede l'A.N.AC. in prima linea nella verifica dell'adozione, da parte delle amministrazioni, degli strumenti di prevenzione, quali il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), nonché nella valutazione delle denunce di illeciti segnalati da dipendenti pubblici nell'ambito del rapporto di lavoro (cd. *whistleblower*). In tali settori la valutazione è incentrata sulla qualità del processo di gestione del rischio, sulla programmazione delle misure di prevenzione e sul livello di integrazione e coordinamento con altri strumenti di programmazione.

La vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici si concentra, invece, sull'intero ciclo di vita degli appalti di lavori, servizi e forniture, sia nei settori ordinari che in quelli speciali, e coinvolge anche il sistema di qualificazione attuato attraverso le Società Organismi di Attestazione (SOA), autorizzate all'esercizio dell'attività di attestazione delle imprese esecutrici dalla stessa Autorità. Finalità fondamentale di questa attività è il presidio del settore al fine di garantire il rispetto della normativa di riferimento, sia attraverso un'azione di supporto ed indirizzo delle stazioni appaltanti (bandi e disciplinari tipo; linee guida; vigilanza collaborativa; attività di precontenzioso; emanazione di pareri motivati), sia attraverso una specifica vigilanza su procedimenti viziati da mera inefficienza e/o di non corretta applicazione della normativa, con potere di segnalazione alle magistrature competenti nel caso sia rilevato un utilizzo distorto delle risorse pubbliche, un mancato raggiungimento degli obiettivi di pubblico benessere o fattispecie di rilevanza penale.

L'altro importante settore di attività, quello della regolazione, viene svolto attraverso una intensa attività che riguarda l'emanazione di determinazioni, pareri, sia per quanto attiene all'area dell'anticorruzione e della trasparenza, sia all'area dei contratti pubblici.

Sicuramente strategica è l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). L'Autorità ha inoltre avviato importanti collaborazioni con altre istituzioni sia nazionali che internazionali. L'Autorità, inoltre, si relaziona in funzione delle sue competenze con la Magistratura, Procure penali e contabili, le Prefetture e le Forze dell'Ordine (specie Guardia di Finanza e Carabinieri), la Ragioneria Generale dello Stato, prevalentemente attraverso scambio di notizie ed informazioni rilevanti e sensibili.

Le modalità attraverso le quali l'Autorità definisce modalità ed ambiti della collaborazione con ulteriori soggetti, prevalentemente ma non esclusivamente istituzionali, sono i protocolli di intesa. L'Autorità, inoltre, in presenza di determinate condizioni, può assentire a patrocinii e/o ad autorizzazioni all'utilizzo del proprio logo.

### Protocolli d'intesa

Nel corso 2020 sono stati siglati n. 6 accordi (n. 1 nel corso del primo semestre e n. 5 nel secondo) finalizzati all'obiettivo di stabilire un rapporto di collaborazione coordinata e programmata, finalizzata alla promozione di iniziative di studio, di ricerca, di formazione e di assistenza necessarie per attuare un'opera di sensibilizzazione, sviluppo, diffusione e consolidamento della cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica. Per la consultazione dell'elenco si rinvia al sito istituzionale.

### Patrocini

Durante il secondo semestre del 2020 si è registrato un progressivo aumento di richieste per la concessione di patrocini e/o autorizzazioni all'utilizzo del logo A.N.AC. Ciò anche alla luce dei nuovi indirizzi assunti dal Consiglio con deliberati del 7 ottobre e del 4 novembre 2020 in base ai quali le attività formative organizzate dalle istituzioni universitarie nelle materie attinenti alla *mission* istituzionale dell'Autorità saranno da quest'ultima sostenute esclusivamente attraverso la concessione del gratuito patrocinio, riservando la stipula di protocolli d'Intesa a soggetti pubblici per i quali la formazione di determinate categorie costituisca l'attività principale del proprio mandato istituzionale (ad esempio SNA, Scuola Superiore della Magistratura, Scuola Superiore di Polizia, ecc.). Al fine di assicurare una diffusa conoscenza di tale orientamento nonché la massima corrispondenza tra le proposte dell'Ufficio e le consequenziali decisioni adottate dall'Organo di indirizzo, è stato inoltre elaborato un "Regolamento concernente la collaborazione tra A.N.AC. ed altri enti per lo svolgimento di attività formative", approvato dal Consiglio in data 4 novembre 2020 e pubblicato il successivo 23 dicembre.

L'ANAC è istituita al fine di attuare importanti strumenti internazionali di contrasto alla corruzione. La legge 190/2012, all' art. 1, prevede in fatti che "in attuazione dell' articolo 6 della Convenzione dell' Organizzazione del Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell' ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, la presente legge individua, in ambito nazionale, l' Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione" . L'ANAC ha avviato nel tempo una nutrita prassi di rapporti bilaterali che si sono concretizzati anzitutto nell'occasione di incontri bilaterali presso la sede dell'Autorità o, piu' recentemente, in modalita' informatica. Scopo di questi incontri è stato principalmente lo scambio di conoscenze e informazioni sulle modalità istituzionali di contrasto alla corruzione. Da questi incontri spesso è nata l'iniziativa di stipulare intese bilaterali, prodromiche a una potenzialmente più stabile collaborazione. Tra il 2020 e il 2021 hanno chiesto di stipulare un memorandum of understanding (MoU) con l'ANAC le agenzie anticorruzione/istituzioni dei seguenti paesi: Bulgaria (poi stipulato nel febbraio 2021) Autorità Palestinese, Ucraina, Nord Macedonia, Francia. È stato stipulato in data 8 agosto 2020 un protocollo d'intesa con la Commissione svizzera sugli appalti pubblici Confederazione/Cantoni (CAPCC). Nel contesto delle politiche di vicinato e di allargamento dell'Unione Europea, l'Autorità Nazionale

Anticorruzione è stata invitata dalla Commissione Europea ad organizzare una Technical Assistance and Information Exchange Instrument (TAIEX) Expert Mission, finalizzata allo scambio di esperienze in materia di controllo sugli appalti pubblici, a supporto della Stat Audit Service dell'Ucraina ( novembre 2020). ANAC ha contribuito al "Doing Business Project" della Banca Mondiale, esercizio indirizzato a valutare il "sistem Paese" dei centonovantatré Stati membri dell'Organizzazione dalla prospettiva delle variabili che possono favorire o condizionare negativamente l'attività d'impresa. L'ANAC è accreditata nella Directory dell'United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) come autorità nazionale indipendente per il contrasto alla corruzione, partecipa, inoltre, attivamente al Gruppo di lavoro Anticorruzione" (ACWG) nel contesto G20 ed è componente della delegazione italiana nel Gruppo di Stati contro la Corruzione (GRECO). Ha contatti con OSCE ed OCSE.

### 3. Identità

#### 3.1 L'amministrazione "in cifre"

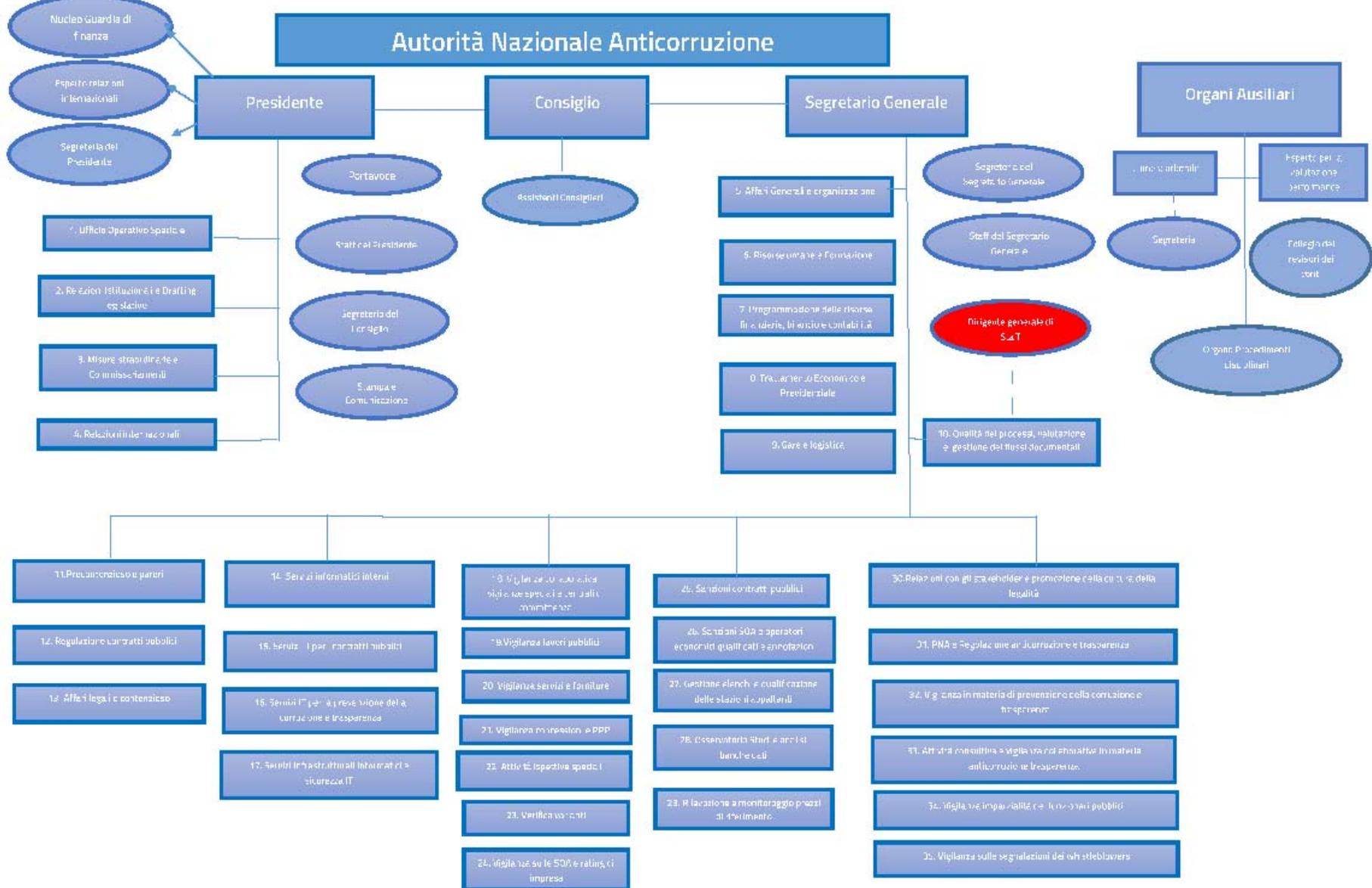
Le "cifre" dell'A.N.AC. possono riassumersi come segue:

##### - la struttura organizzativa

L'attuale struttura dell'A.N.AC. - quale risultante dalla delibera n. 453 del 14 giugno 2021 è articolata in 35 uffici come segue:

- 4 Uffici dirigenziali, funzionalmente dipendenti dal Presidente;
- 1 dirigente generale di staff al Segretario Generale e 31 Uffici dirigenziali, funzionalmente dipendenti, di cui 6 Uffici di supporto al funzionamento dell'Autorità e 25 Uffici per l'espletamento delle funzioni istituzionali, in materia di contratti pubblici, anticorruzione e trasparenza, demandate dalla normativa corrente;

Completano la struttura amministrativa la segreteria del Consiglio, l'Ufficio stampa e comunicazione, alcune unità organizzative di staff e di segreteria facenti capo al Presidente e al Segretario Generale Operano presso l'Autorità quali organi ausiliari, la Camera arbitrale, il collegio dei Revisori dei conti, l'Esperto di valutazione delle *performance* e l'Organo collegiale per i procedimenti disciplinari dei dipendenti A.N.AC. (OPD).



## Il personale

L'attuale dotazione organica dell'A.N.AC., è la seguente:

Tabella A

Profilo professionale	Numero di risorse
Dirigenti di I fascia *	1*
Dirigenti di II fascia	35
Funzionari	207
Operativi	107
<b>Totale</b>	<b>350</b>

è da intendersi posto ad esaurimento

\*Il posto di dirigente di I fascia

Si precisa che a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento, è superata l'articolazione tra dirigenti di I e II fascia, e la carriera direttiva, che comprende sia personale appartenente alla categoria dei dirigenti sia personale appartenente alla categoria dei funzionari, ed anche la carriera operativa, sono articolate solo sulla base dei livelli economici della scala stipendiale AGCM.

Il personale che presta servizio presso l'A.N.AC. a qualunque titolo (di ruolo o in posizione di comando), alla data del 31 agosto 2021, risulta composto come segue:

Profilo professionale	Numero di risorse
Dirigenti di I fascia	1
Dirigenti di II fascia	32
Funzionari	184*
Operativi	77**
<b>Totale</b>	<b>294</b>

\* di cui 1 in servizio presso altre amministrazioni, 2 in aspettativa, 1 in fuori ruolo e in servizio presso altre amministrazioni;

\*\* di cui 1 in servizio presso altre amministrazioni.

## Le risorse finanziarie

Il bilancio di previsione per l'anno 2021 è stato predisposto tenendo conto delle linee strategiche e delle priorità indicate dal Consiglio volte a garantire l'esercizio delle funzioni assegnate all'Autorità in materia di anticorruzione, trasparenza e contratti pubblici, compatibilmente con la necessità di ottemperare agli obblighi imposti dalla vigente normativa in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa.

I dati di seguito riportati sono aggiornati alla data del 13 agosto 2021 e, pertanto, tengono conto delle due variazioni al bilancio di previsione 2021, approvate dal Consiglio dell'Autorità rispettivamente nella seduta del 13 aprile 2021 e nella seduta del 28 luglio 2021.

Le entrate previste dall'Autorità sono esclusivamente di natura corrente, le quali, al netto delle partite di giro, sono quantificate in € 56.371.146,00.

Tale importo è stato determinato tenendo conto della quota di contributo di € 4.268.826,00 assegnata all'Autorità a carico del bilancio dello Stato (derivante dai trasferimenti dovuti all'ANAC/ex Civit poi confluita nell'attuale A.N.AC. a seguito della riforma del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90) e degli incassi realizzabili, consistenti essenzialmente in contributi dal mercato vigilato e in parte anche in rimborsi, recuperi e restituzioni di somme da parte di altre amministrazioni.

Con specifico riferimento alle entrate contributive, l'Autorità, in attuazione dell'art. 1, commi 65 e 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha provveduto a emettere la delibera di autofinanziamento (n. 1121 del 29 dicembre 2020), la quale conferma quali siano i soggetti vigilati (stazioni appaltanti, operatori economici e società organismo di attestazione) e le entità di contribuzione dovute per l'anno 2021. A tal fine, trovano ancora applicazione: la delibera n. 359 del 29 marzo 2017 e la delibera n. 1078 del 21 novembre 2018, che prevedono l'esonero dal pagamento del contributo in favore dell'Autorità per le stazioni appaltanti e gli operatori economici impegnati nell'attività di ricostruzione, sia pubblica che privata, delle zone colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017; il decreto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del 2 novembre 2017, n. 192, in base al quale le stazioni appaltanti e gli operatori economici sono esonerati dal pagamento del contributo in favore dell'Autorità qualora trattasi di procedure di affidamento alle quali si applica. Le entrate contributive sono state prudenzialmente stimate in complessivi € 43.935.000,00. Tale quantificazione ha tenuto conto di una possibile contrazione del mercato degli appalti per effetto della pandemia Covid-19, nonché del minore gettito atteso nei primi mesi dell'anno a causa del ritardo fisiologico con cui nel corso dell'anno si stanno manifestando gli effetti economici del ripristino dell'obbligo contributivo (si ricorda che le stazioni appaltanti e gli operatori economici sono stati esonerati dal versamento dei contributi fino al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 65 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34). Si è tenuto altresì in debita considerazione la normativa emanata nel 2020 la quale introduce modifiche, anche di natura transitoria, alle procedure di affidamento e di gara tese a imporre una riduzione forzata dei tempi di esecuzione degli interventi per la realizzazione di opere pubbliche e, più in generale, per il processo di *procurement* pubblico.

Per la quantificazione delle uscite, va ribadito che sono stati tenuti in considerazione i vincoli derivanti dalla vigente normativa in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica. Le misure maggiormente significative in termini di impatto sul bilancio dell'Autorità sono imposte dalle seguenti disposizioni:

- art. 1, commi 590, 610 e 611, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, con il quale da una parte cessano di applicarsi una serie di norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa, ma dall’altra vengono introdotti nuovi e gravosi limiti di spesa per acquisto di beni e servizi, anche nel settore informatico;
- art. 22, comma 5, del d.l. 90/2014 che impone una riduzione non inferiore al 20 per cento del trattamento accessorio del personale dipendente, ivi inclusi i dirigenti;
- l’art. 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, e ss.mm.ii., ai sensi del quale non possono effettuarsi spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi, di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell’anno 2011 per le medesime finalità.

È, altresì, opportuno evidenziare che nel 2021 dovranno necessariamente proseguire gli interventi dell’Autorità diretti a fronteggiare l’emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell’epidemia da Covid-19 e rivolti, da un lato, a dare attuazione alle disposizioni introdotte dai numerosi provvedimenti adottati in materia a livello sia nazionale, regionale che locale e, dall’altro, a prevedere ulteriori misure di sicurezza, di salvaguardia della salute e di prevenzione del rischio di contagio all’interno del luogo di lavoro. A tal fine, i competenti uffici dell’Autorità hanno provveduto a stimare le somme necessarie ad acquistare beni e servizi sanitari a ciò destinati, nonché ad assicurare una gestione ottimale del lavoro in modalità *smart working*.

A valle quindi di accurate valutazioni, le uscite previste per l’anno 2021, necessarie per lo svolgimento delle funzioni che l’Autorità è chiamata a svolgere, sono quantificate in € 66.402.607,00, di cui € 57.898.251,00 di parte corrente e € 8.504.356,00 in conto capitale. Anche per le uscite l’importo indicato è al netto delle partite di giro.

Per le ragioni precedentemente esposte, le entrate, stimate in € 56.371.146,00, coprono solo in parte le uscite, stimate in € 66.402.607,00, e pertanto il pareggio di bilancio è garantito con l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020 per un importo di € 10.031.461,00.

### **Attività 2020**

Protocolli totali 2020: 99.521

di cui:

atti in ingresso: 64.212

atti in uscita: 24.869

atti interni: 10.440

I dati risultano in linea con quanto rilevato nel corso del biennio precedente (2018-2019) in cui si era registrata una flessione anche per effetto del comunicato del Presidente (2017) con il quale erano stati precisati gli ambiti di attività consentendo agli stakeholder un maggior orientamento nella fase di richiesta di intervento dell’A.N.AC. evitando la ricezione di segnalazioni e richieste eccedenti il perimetro delle funzioni attribuite dalla normativa all’Autorità.

Con riferimento alla prevenzione della corruzione, nel 2020 sono stati avviati n. 250 procedimenti, che hanno interessato in gran parte le amministrazioni comunali, a seguire le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le società partecipate e le amministrazioni regionali.

Nel 2020 l'Autorità ha emanato 28 atti di raccomandazione il cui monitoraggio sarà condotto nel corso del 2021.

A tale tipo di attività è seguita anche quella di monitoraggio sul livello di attuazione; al riguardo, nel corso del 2020 sono state monitorate le amministrazioni interessate da un atto di raccomandazione nel 2019 e quelle destinatarie di un atto di raccomandazione nel primo semestre 2020, comprovando un positivo riscontro.

Nel corso del 2020 sono stati avviati 27 procedimenti sanzionatori per omessa adozione del PTPCT di cui: 10 hanno dato luogo ad altrettanti provvedimenti sanzionatori; 17 sono stati archiviati, in ragione di quanto rappresentato dalle amministrazioni in corso di procedimento, per assenza dell'elemento psicologico della colpa o perché è stata dimostrata l'adozione del Piano di prevenzione della corruzione in data antecedente all'avvio del procedimento sanzionatorio.

I procedimenti sanzionatori hanno interessato: società in controllo pubblico (10 casi), comuni (12 casi), Enti pubblici economici (2 casi), Ordini e collegi professionali (1 caso), Università (2 casi).

In particolare, nel corso del 2020, l'Autorità ha effettuato 53 vigilanze sulla corretta applicazione della rotazione straordinaria da parte delle amministrazioni rientranti nell'ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. 165/2001. Nel corso del 2020 l'Autorità ha esaminato 10 procedimenti di misure discriminatorie/revoca del RPCT: in 6 casi, non è stata rilevata alcuna possibile esistenza di correlazione tra la revoca e le attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione, e, pertanto, è stata deliberata la non sussistenza dei presupposti per disporre la richiesta di riesame ai sensi dell'art. 15, co. 3, d.lgs. 39/2013 alle amministrazioni interessate. In 4 casi si è avuta l'evidenza della sussistenza di una correlazione, diretta o indiretta, tra le misure ritorsive, comprensive della revoca dell'incarico, e lo svolgimento delle funzioni di RPCT.

Non meno rilevante è l'attività consultiva sulle materie dell'inconferibilità/incompatibilità e conflitto di interessi, sollecitata da vari interlocutori: dai privati, alle amministrazioni locali che chiedono supporto, agli organi di vertice delle amministrazioni centrali che necessitano di accertare il legittimo conferimento degli incarichi.

In queste materie l'Autorità, nel corso dell'anno 2020 e nel primo trimestre nel 2021 ha istruito con approfondito esame e, nell'ambito dei procedimenti di vigilanza, in contraddittorio con gli interessati, n. 167 fascicoli ed ha trattato con strumenti semplificati (es: invio di comunicazioni ai segnalanti/richiedenti) molte altre questioni che si contano nell'ordine delle centinaia: i protocolli archiviati con modalità semplificate sono in totale 998.

Risultano n. 622 le nuove segnalazioni di *whistleblowing* pervenute, facendo registrare una riduzione del 28,75% rispetto all'anno precedente.

Riguardo alla trasparenza, nel 2020 sono stati verificati d'ufficio n. 10 società in house, selezionate dall'elenco Anac a seguito di un'estrazione simultanea casuale senza ripetizione, a fronte delle quali aperti n.6 procedimenti, mentre su segnalazione sono stati attivati n.163 procedimenti. Sono stati inoltre avviati

a seguito di ispezione 7 procedimenti. Quanto alle sanzioni, sono state avviate n.20 contestazioni a fronte di n. 23 procedimenti di richieste di notizie a RPCT su fattispecie sanzionabili.

Passando al settore dei contratti pubblici, l'attività istruttoria svolta, nel corso del 2020, può essere sintetizzata come segue: l'Autorità ha ricevuto 5301 segnalazioni e sono state aperte 1043 istruttorie.

Relativamente alle SOA, l'attività di vigilanza si è conclusa con l'imposizione a n. 15 SOA di n. 32 divieti di attestazione nei confronti delle imprese aventi oggetto sociale incompatibile con l'attività della SOA e con 3 diffide per criticità riscontrate in capo ai sindaci delle SOA. In particolare l'Ufficio ha svolto n. 84 istruttorie sulle imprese riconducibili ai familiari di soci, dipendenti, sindaci e amministratori. Ad essi si aggiungono le attività continuative, ossia quelle svolte quotidianamente come le visure camerali, le interrogazioni antimafia, l'aggiornamento sistematico del data base e del casellario informatico delle SOA, la tenuta dello scadenzario relativamente ai contratti di lavoro a tempo determinato dei dipendenti, ai documenti di regolarità contributiva, ai certificati di regolarità fiscale, alle polizze assicurative, ai bilanci e alle cariche sociali. Sono stati rilasciati da parte dell'A.N.AC. n. 8 nulla osta alla carica di amministratori e sindaci; n. 22 nulla osta all'assunzione di personale dipendente di cui n. 4 con divieto di attestazione nei confronti di imprese riconducibili ai soggetti assunti o a loro familiari; n. 3 nulla osta alla cessione a titolo oneroso o gratuito di azioni delle SOA senza divieti di attestazione nei confronti di imprese riconducibili ai soci o a loro familiari; n. 1 nulla osta di fusione per incorporazione tra SOA. D'Ufficio sono state riscontrate n. 17 situazioni di conflitto di interesse ed è stato avviato e concluso n. 1 procedimento sanzionatorio ai sensi dell'art. 73 comma 2 lett. b) del d.p.r. 207/2010, in combinato disposto con l'art. 213, comma 13 del d.lgs 50/2016 nonché ai sensi dell'art. 73 comma 3 lett. c) del d.p.r. 207/2010 per la violazione dell'art. 70 comma 1 lett. a) e c) del d.p.r. 207/2010. E' stato altresì esercitato il potere di regolazione sulla "Rivalutazione della tariffa applicata per l'esercizio dell'attività di attestazione anno 2020".

Nel corso dell'anno 2020 nessuna SOA ha cessato la propria attività.

I titoli azionari esaminati sono stati complessivamente n. 414 posseduti da n. 71 soci persone fisiche e n. 22 soci persone giuridiche.

Sempre nel 2020 per quanto riguarda la qualificazione degli operatori economici, sono state curate complessivamente oltre 2000 istruttorie relative ad attestazioni SOA (aventi ad oggetto procedimenti di vigilanza e sanzionatori, trasferimenti aziendali, variazione o perdita dei requisiti delle imprese).

Nel settore delle sanzioni riferite invece ai contratti pubblici sono stati inviati al Consiglio dell'Autorità 1194 procedimenti di natura sanzionatoria, inserite nel Casellario informatico, oltre 1100 interdittive antimafia, 573 notizie utili riferite a risoluzioni contrattuali e a contestazioni di inadempimento per gravi illeciti professionali e 485 annotazioni di provvedimenti di sospensione attività ex art. 14 d.lgs. n. 81/2008.

Vanno poi considerate le attività di Commissariamento di cui all'art. 32 d.l. n. 90/2014, che nel 2020 ammontano a 30 procedimenti complessivamente avviati. Nel corso dell'anno 2020, l'Autorità ha stipulato 32 nuovi protocolli d'intesa con soggetti pubblici e privati (compresi quelli in materia di vigilanza collaborativa e quelli internazionali). L'Autorità ha poi emanato oltre 335 comunicazioni relative al precontenzioso e rilasciato 130 pareri giuridici nel solo settore dei contratti pubblici.

### 3.2 Mandato istituzionale e Missione

Il mandato istituzionale e la missione dell'Autorità consistono nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, ivi comprese le società partecipate e controllate, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e, comunque, in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione, nonché mediante attività conoscitiva.

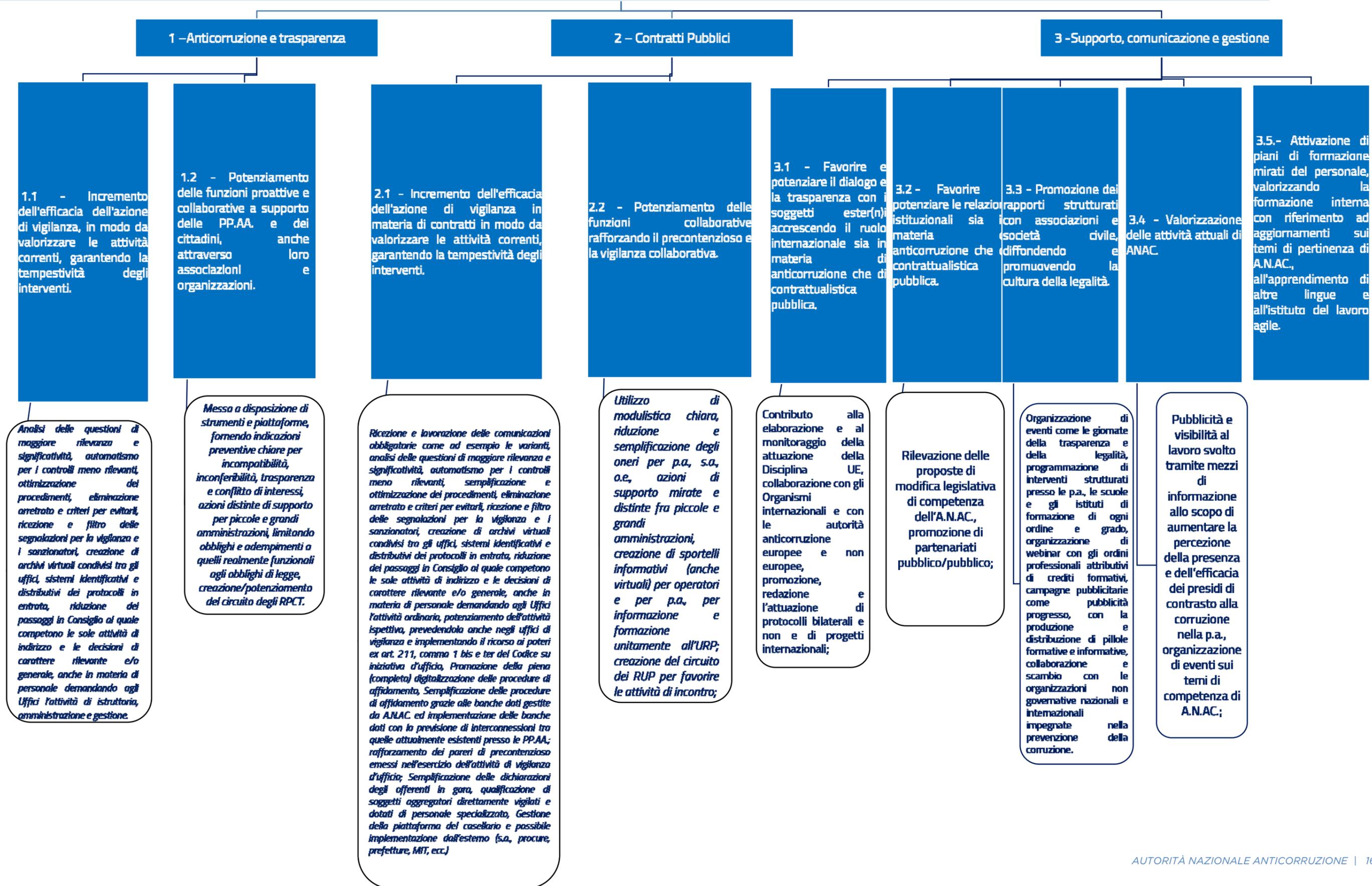
### 3.3 Albero della performance

Come anticipato in premessa, l'Autorità, in considerazione della propria *mission*, del contesto in cui opera, dei soggetti con cui si relaziona frequentemente e dei propri vincoli di bilancio, seleziona i propri obiettivi strategici con un orizzonte temporale triennale ed in linea con le aree tematiche di riferimento così individuate: "anticorruzione e trasparenza"; "contratti pubblici"; "supporto, comunicazione e gestione".

Per ciascuna area sono specificati gli obiettivi strategici, declinati a loro volta in obiettivi operativi.

Come già precisato nella premessa del documento, mentre sono state confermate le aree strategiche delle precedenti pianificazioni, a partire da questa annualità sono stati individuati nuovi obiettivi strategici, complessivamente 9, caratterizzati fondamentalmente dalle seguenti due direttrici: a) semplificazione delle procedure e b) potenziamento dei servizi agli stakeholder. Con l'albero della *performance* 2021-2023, l'Autorità ha inteso modificare la propria strategia indirizzando la propria azione verso quegli ambiti di intervento meritevoli di maggiore attenzione. La missione dell'Autorità, le sue aree strategiche e gli obiettivi strategici sono di seguito illustrati secondo il consueto schema ad albero:

Prevenzione della corruzione anche mediante l'attuazione della trasparenza, mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei **contratti pubblici**, degli incarichi e comunque in ogni settore della PA, potenzialmente esposto a fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, **orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici**, con interventi in sede consultiva e di **regolazione, nonché mediante attività conoscitiva.**



## 4. Obiettivi strategici

Come già precisato al par. 3.3, l'Autorità, mentre ha mantenuto per il triennio 2021-2023 le aree strategiche del Piano della *performance* 2020-2022, ha invece proceduto alla modifica degli obiettivi strategici precedentemente previsti, allo scopo di incidere su quelle attività che possano influire sulla a) semplificazione delle procedure e b) potenziamento dei servizi agli stakeholder.

Tra le aree di intervento più salienti trasversali a più obiettivi strategici ma relativi ai due filoni di cui alle lett. a) e b) suindicate, si evidenzia la messa a disposizione di strumenti e piattaforme, l'introduzione di una modulistica chiara, la riduzione e la semplificazione degli oneri per le pp.aa. e per gli o.e., automatismo nei controlli, eliminazione dell'arretrato e azioni per evitarne l'accumulo.

## 5. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Nella tabella riportata in allegato (All.1) sono indicati, per ciascuna area e obiettivo strategico, gli obiettivi operativi, i dirigenti responsabili coinvolti e gli eventuali uffici partecipanti alla realizzazione dell'obiettivo. Ciascun dirigente ha individuato i propri obiettivi operativi nell'ambito degli obiettivi strategici di riferimento, inclusi quelli relativi alle UU.OO. non dirigenziali. Ove non sono indicati i dirigenti, i referenti della scheda obiettivo sono da individuarsi nel Presidente, nei Consiglieri, nel Segretario Generale. Indicatori, target, personale non dirigenziale coinvolto e fasi dell'obiettivo associati allo stesso sono invece riportati nelle relative schede obiettivo di dettaglio.

### 5.1. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale coincidono con gli obiettivi delle strutture organizzative di propria responsabilità. Gli obiettivi sono dettagliati nelle schede riportate in allegato. Anche per questo triennio l'Autorità, nel caso in cui a ciascun dirigente è assegnato più di un obiettivo, non ha previsto l'attribuzione di differenti pesi di ponderazione. Ai fini della valutazione finale, in fase di rendicontazione, i dirigenti dovranno riportare, nella relazione sull'attività, i dati dell'attività svolta relativamente non solo agli obiettivi operativi assegnati, ma a tutte le attività di ordinaria competenza delle quali verrà valutato sempre anche il livello di standard, tenendo conto altresì degli eventuali incarichi aggiuntivi/straordinari espletati nel corso dell'anno - e delle misure di prevenzione della corruzione indicate nel PTPCT. In particolare, questo ultimo obiettivo si intenderà raggiunto se il grado di attuazione delle misure di prevenzione, previste per ciascun dirigente, di tipo generale e/o specifico, risulti almeno pari al 90%. Lo stesso principio si applica alle misure di prevenzione la cui attuazione è a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Inoltre, ai fini della valutazione finalizzata alla retribuzione di risultato, si terrà anche conto del rispetto della tempistica indicata nel piano esecutivo d'azione (PEA), riportata in ciascuna scheda obiettivo.

Gli indicatori definiti per la misurazione del perseguimento dell'obiettivo, unitamente ad altre informazioni rilevanti (target, personale non dirigenziale coinvolto e fasi dell'obiettivo associati allo stesso) sono riportati nelle relative schede obiettivo di dettaglio.

## 6. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance

### 6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo per la redazione del documento è stato coordinato dal Segretario Generale con il supporto di un funzionario assegnato recentemente all'Ufficio competente per materia.

In data 3 marzo 2021 il Consiglio dell'Autorità, nel dare avvio al Ciclo di gestione della *performance* 2021, ha approvato il documento di pianificazione strategica, albero della *performance* 2021-2023 (sopra riportato).

Successivamente, è stato pertanto richiesto via mail a tutti i dirigenti il 2 luglio 2021 di presentare entro il 9 luglio successivo le proprie proposte di obiettivi operativi per l'anno 2021.

Dette schede sono state quindi sottoposte all'attenzione del Consiglio, dell'Esperto di valutazione delle performance e del Segretario Generale. A seguito di questo processo, che ha condotto alla definizione delle schede degli obiettivi operativi, il Consiglio le ha approvate nella seduta del 22 settembre 2021 unitamente al presente documento.

## 7. Allegati tecnici

Ai fini del presente documento sono allegati i seguenti documenti:

- Prospetto contenente le aree e gli obiettivi strategici, unitamente agli obiettivi operativi con l'indicazione di ciascun dirigente responsabile (All. 1);
- Delibera n. 453 14 giugno 2021 Modifiche al Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (All. 2),
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 dell'A.N.AC. approvato (All.3);